DALLE REGIONI

Campania, De Luca: “Senza Regioni l’Italia sarebbe andata al disastro”

di **Maria Elena Borriello** · 26 marzo 2021, 17:15

“Cari amici, abbiamo alle spalle una settimana molto interessante e anche molto ricca di eventi particolarmente bizzarri. Una settimana caratterizzata come sempre da elementi di caos e di disordine, una informazione opaca. Vediamo di fare chiarezza”.

Così il governatore della Campania, **Vincenzo De Luca**, parla ai suoi concittadini durante la consueta diretta del venerdì.

“Stiamo venendo fuori dalla vicenda **AstraZeneca**, abbiamo ripreso le vaccinazioni. Anche su questo se dovessimo dire che c’è stata anche da parte dell’Italia una comunicazione chiara, diremo una cosa non vera. Comunque abbiamo ripreso le vaccinazioni, avendo perduto alcuni giorni per la campagna di vaccinazione. ascoltiamo di nuovo numeri che vengono comunicati 1.500.000, un mese, due mesi, io suggerirei ai nostri interlocutori di Roma di non parlare più di numeri, di non dare più numeri ai nostri concittadini. diamo le cose fatte, non le cose che prevediamo di fare. Noi abbiamo un numero davanti all’Italia: 90 milioni di dosi se vogliamo vaccinare la popolazione italiana vaccinabile. ovviamente rispetto a questo numero siamo in forte ritardo noi, è in ritardo l’Europa, abbiamo un conflitto aperto con le aziende produttrici dei vaccini. Ma questo è l’unico numero che dobbiamo avere in testa, 90 milioni di somministrazione di vaccino. Se andiamo con ritmi attuali ci mettiamo 3 anni per raggiungere in Italia l’immunità di gregge. Fra le cose bizzarre di questa settimana c’è stata l’apertura di una polemica con le regioni da parte di esponenti del governo e come sempre capita in Italia ormai da anni le polemiche sono generiche, per sentito dire, vaghe senza mai dire un nome e un cognome chiaro. E quando si fanno polemiche senza chiamare in causa gli interlocutori per nome e cognome si fa demagogia e si offende il lavoro di quelli che lavorano seriamente. Dunque credo che sia arrivato il momento di chiedere a tutti i nostri interlocutori, quando c’è da rivolgere una critica, di dire con chiarezza a chi si rivolge la critica e per quali motivi, così ci capiamo. La mia opinione è questa: se c’è una critica vera da fare è

al governo Nazionale non alle regioni. Le regioni dal mio punto di vista hanno solo due responsabilità: che alcune regioni soprattutto del Centro-Nord hanno premuto troppo per aprire, aprire tutto prima del tempo e alcune regioni hanno delle criticità evidenti ma sono criticità alle vanno individuate con precisione nella regione chiamata in causa con precisione, non il sistema delle Regioni. Per il resto se non ci fossero state le Regioni e avessimo avuto lo Stato italiano, il governo italiano con i livelli di efficienza che ha mostrato, l'Italia sarebbe andata al disastro. Vi faccio gli esempi ovviamente".

E continua: "L'unica cosa che doveva fare uno Stato centrale, la cosa fondamentale, era preoccuparsi di produrre i vaccini in Italia. La produzione era l'unico vero compito nazionale, mettere in piedi un sistema di produzione dei vaccini. Se ci avessimo lavorato da un anno, oggi l'Italia sarebbe autonoma nella produzione. Lo Stato italiano, no le regioni, non ci ha pensato ed è la più grande responsabilità in capo allo Stato, cioè al governo italiano. Secondo, ha provveduto il governo, con il commissariato, a fare la distribuzione dei vaccini, un altro disastro: la distribuzione avvenuta sulla base del mercato nero dei vaccini. La **Campania** è stata penalizzata fortemente".

"Ad oggi dopo una battaglia che stiamo facendo come **Campania** – spiega – abbiamo 190.000 vaccini in meno. Dal punto di vista della distribuzione, un altro disastro. Abbiamo mandato una sollecitazione al nuovo commissario di governo, il generale Figliuolo, per chiedere che perlomeno entro il mese di aprile sia ripristinata l'equità nella distribuzione dei vaccini. Il nuovo commissario ha introdotto il criterio un vaccino per ogni persona, gli abbiamo chiarito che questo criterio va bene, è un passo in avanti a condizione che recuperiamo quello che non abbiamo avuto nei tre mesi che abbiamo alle spalle. La certezza delle forniture, era un compito dello Stato italiano, non vi è stata nessuna certezza. Per l'amor di Dio, inadempienze dell'Europa, delle case produttrici, quello che si vuole ma era una responsabilità dello Stato non delle Regioni, che sono state in qualche momento impossibilitate nel programmare la vaccinazione".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/03/26/campania-de-luca-senza-regioni-litalia-sarebbe-andata-al-disastro/

© 2026 Istituzioni24